



Parrocchia San Nicolo' Vescovo

- GUSPINI -

www.parrocchiasannicolo.net

email: parrocchiasannicolo@tin.it

Numero 25

dal 15 al 22 giugno 2008

L'ANNO PAOLINO 2008/2009

È stato annunciato il 28 giugno scorso e quest'anno entra nel pieno della sua celebrazione. Dice il Papa *"Si tratta di un anno giubilare a lui dedicato, che avrà inizio il 28 giugno del 2008 e si concluderà il 29 giugno del 2009 in coincidenza con il bimillenario della sua nascita. Auspico che le varie manifestazioni che saranno organizzate contribuiscano a rinnovare il nostro entusiasmo missionario e a rendere più intense le relazioni coi nostri fratelli d'Oriente e con gli altri cristiani che, come noi venerano l'Apostolo delle genti."*

La figura dell'apostolo Paolo è un'immagine viva di come Gesù può trasformare la vita, la cultura, la storia di un uomo e come attraverso quest'uomo sia possibile scandagliare nel cuore di Gesù per trovare i segreti del suo vangelo e del suo amore verso il Padre. San Paolo fa riferimento radicale e continuo a Gesù, ne è un appassionato, un sostenitore, un innamorato. Su di Lui ha deciso di spendere la sua vita senza riserve, tagliandosi tutti i ponti dietro le spalle. Il suo fuoco apostolico, la sua conversione, il suo entusiasmo e l'abnegazione per la missione sono testimonianze di cui il cristiano di oggi ha bisogno.

La sua figura di apostolo e di fondatore di comunità nuove tra i pagani, lo hanno impegnato a costruire novità tra i credenti, prese di posizione su temi culturali come la schiavitù, il rapporto con lo scandalo, la sessualità, l'autorità, il destino di Israele, i carismi... in cui esprime chiarezza e cuore, decisione e comprensione, rivoluzione di mentalità e cultura.

Di nessun personaggio della prima generazione cristiana abbiamo una documentazione così ampia e di prima mano. Sotto il nome di Paolo sono conservate quattordici lettere, di cui almeno sette sono dettate da lui e altre sette gli sono attribuite dalla Tradizione. La personalità di Paolo, la sua azione per diffondere il vangelo e per formare comunità di cristiani impegnate a vivere la fede nella vita quotidiana sono un punto di riferimento per i cristiani e le chiese di tutti i tempi.

Di lui conosciamo l'adesione alla fede ebraica; l'incontro misterioso e sconvolgente con Cristo risorto sulla via di Damasco; il suo faticare per il Vangelo.

Ed ancora avvertiamo l'eco di tristezza e preoccupazione, delle sue gioie, dei suoi slanci di fede.

Paolo è un uomo affascinato da Cristo, a Lui sempre configurato, quasi a far sì che la sua stessa vita abbia dato spessore al Vangelo che egli proclamò. È emblematica l'esclamazione ai Galati (3,1) *"O stolti Galati, chi vi ha ammaliati proprio voi agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Crocifisso?"* Paolo predica il Vangelo, al centro del quale pone la croce e la risurrezione di Gesù Cristo, che mostra con tutto se stesso, con la pienezza della sua testimonianza. Nella stessa lettera ai Galati userà altre espressioni esistenzialmente intense: *"non sono più io che vivo ma Cristo vive in me (2,20) - siate con me, ve ne prego, perché anch'io sono stato come voi fratelli (4,12) - figlioli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finché non sia formato Cristo in voi! (4,19)"*. Da queste parole traspare la piena consapevolezza in Paolo di essere un evangelizzatore e, contemporaneamente, di fondere la sua stessa vita con il Vangelo.

Paolo presenta la sua funzione di evangelizzatore come ambasciatore di Dio e suo collaboratore radicandosi nella Parola dell'Antico Testamento e strutturando una forma di evangelizzazione che Paolo stesso utilizzerà nella sua missione scegliendosi collaboratori che ripetono anch'essi il "suo" Vangelo.

Paolo si pone come necessario anello di trasmissione del Vangelo tra Cristo e la Comunità ecclesiale, generando una comunità cristiana che non sia semplice ascoltatrice del Vangelo ma, essa stessa, evangelizzatrice: Paolo missionario genera comunità missionaria. Il Vangelo come contenuto e iniziativa rimane dono di Dio, è il massimo dell'amore di Dio dato in Cristo Gesù; ma poi il Vangelo viene personalizzato da Paolo, che lo ama, lo fa proprio e lo annuncia con tutta la sua persona: nel donare il Vangelo dona se stesso, si lascia prendere e coinvolgere.

Con la sua personalità e il suo ruolo di apostolo proclamatore del Vangelo di Dio Paolo segna la storia delle origini cristiane.

Il Vangelo di Gesù Cristo predicato da Paolo sta alla base della nascita e della crescita dei cristiani e delle comunità. Il contatto con la figura di Paolo Apostolo, attraverso le sue lettere e gli Atti degli Apostoli, fa riscoprire le radici della libertà e della maturità cristiana, fondate sulla fede in Gesù Cristo morto e risorto e che si attuano nell'amore: l'inno di Paolo alla Carità.

Oggi si parla tanto di nuova evangelizzazione, ma non ci sarà nuova evangelizzazione se non ci si aggiorna tornando alle origini: essere innamorati di Cristo e di Cristo crocifisso, predicare il Vangelo di Cristo e fondare comunità che aderiscono al Vangelo che a loro volta annunziano con la vita come ha fatto Paolo.

La nuova evangelizzazione richiede ritorno alle origini, a Paolo e alla sua Comunità.

Don Angelo

NON ABBIATE PAURA

Il Vangelo di questa domenica (Mt 20,26-33) in pochi versetti ripete tre volte l'invito a non temere. Gesù vuole infondere coraggio ai suoi che dovranno

no rendersi conto a poco a poco che la testimonianza ha le sue asprezze: è impossibile essere testimoni di un messaggio così “nuovo” senza attraversare il contrasto e la persecuzione. È impossibile essere discepoli del Signore senza conoscere l’incomprensione, il conflitto, la croce, morte.

La persecuzione fa parte dell’esperienza cristiana, essa ha accompagnato il cristianesimo dal martirio di S.Stefano a quello di tanti sacerdoti e laici di oggi.

Ma non c’è solo il martirio cruento: anche oggi i cristiani autentici pagano, anche nel nostro contesto, un prezzo per la loro fede. È quello della solitudine, dell’incomprensione, del contrasto, dell’indifferenza.

La paura è cattiva consigliera, frena ogni slancio, toglie audacia e razionalità, trasforma le ombre in fantasmi, fa vedere nemici anche dove non ci sono; ci impedisce il confronto perché abbia paura dello scontro.

Ma così facendo come è possibile essere evangelizzatori? Come si potrà testimoniare la speranza se nel volto e nell’agire dei cristiani non c’è una gioia serena ed aperta?

Nel Vangelo di oggi Gesù ci invita a guardare in faccia le nostre paure e ci insegna come affrontarle. Il contrario della paura non è il coraggio, ma la fede, la fiducia in Dio come Geremia, sempre nelle letture di oggi.

L’invito del Vangelo di oggi è quello di ridare vigore alla nostra testimonianza.

Vi è un’urgenza nella testimonianza cristiana legata alla forza dell’incontro con il Signore.

Il cristiano non si lascia vincere dalla paura, perché Gesù è con noi sino alla fine dei secoli, il nostro sguardo è in lui nostro scudo e nostra difesa. In noi è la forza della verità, al gioia della libertà, l’ardire dell’amore, la fiducia dell’amore di Dio.

□

Vita Parrocchiale

Domenica 22		Giornata Comunitaria a San Pancrazio con gli operatori di Pastorale della Comunità Parrocchiale (Cons. Pastorale, AA.EE: Cons. A.C. Parrocchiale, Presidenze, Referenti quartieri, catechiste, Direttivo Oratorio, Caritas Parrocc.)
Giovedì 26	18,30	Lectio Divina
Venerdì 27	18,30	FESTA DI SAN PIETRO A SAN GIOVANNI BOSCO Processione
	19,30	S.Messa solenne
		INIZIO SOGGIORNO AL MARE PER LE FAMIGLIE AD ARBOREA
Domenica 29		Giornata per la Carità del Papa “Obolo di San Pietro”

Calendario liturgico - Anno 2008

<p>Domenica 22 giugno XII tempo Ordinario</p> <p>IV settimana del salterio</p>	<p>7.30 Def. Lisci Angelina (benefattrice parrocchiale) 9.00 In S.Maria: Gregoriana Raccis Fernando 10.00 Pro Populo 11,30 Matrimonio: Floris - Caddeo 19,00 Def. Giovanna 19,00 <u><i>Def. Saba Mario Trigesimo</i></u></p>
<p>Lunedì 23 giugno</p>	<p>7,30 Gregoriana Raccis Fernando 18,00 Def. Tolu Lidia 18,00 Deff. Congiu Maria e Maria Giovanna</p>
<p>Martedì 24 giugno Nativ. S.Giovanni Battista</p>	<p>7.30 Gregoriana Raccis Fernando 18,00 Deff. Giuseppe e Giovanna 18.00 Def. Atzori Flavio</p>
<p>Mercoledì 25 giugno</p>	<p>7,30 Gregoriana Raccis Fernando 18,00 Def. Porcedda Speranza 18.00 Deff. Urracci Giuseppa e Francesco Sanna</p>
<p>Giovedì 26 giugno</p>	<p>7,30 Def. Ortu Maria 8,30 Deff. Pani Iolanda, Battista e Antioca 18,00 Gregoriana Raccis Fernando 18,00 <u><i>Def. Pilloni Giuseppe Trigesimo</i></u></p>
<p>Venerdì 27 giugno</p>	<p>7,30 Def. Milia Massimo 8,30 Deff. Muru Giuseppe e Rosa 18,00 Gregoriana Raccis Fernando 18,00 Def. Giovanna</p>
<p>Sabato 28 giugno</p>	<p>7,30 Gregoriana Raccis Fernando 17,00 Matrimonio Cadeddu Sascia - Murgia Tina 19,00 Def. Tolu Giuseppe 19,00 Def. Onidi Silvia</p>
<p>Domenica 29 giugno XIII tempo Ordinario ss. Pietro e Paolo</p> <p>I settimana del salterio</p>	<p>7.30 Santa Messa 9.00 In S.Maria: Santa Messa 10.30 Gregoriana Raccis Fernando 19,00 Deff. Usai Maria e Giuseppe 19,00 Def. Garau Pietro</p>



Parrocchia San Nicolo' Vescovo

- GUSPINI -

www.parrocchiasannicolo.net

email: parrocchiasannicolo@tin.it

Numero 25

dal 15 al 22 giugno 2008

L'ANNO PAOLINO 2008/2009

È stato annunciato il 28 giugno scorso e quest'anno entra nel pieno della sua celebrazione. Dice il Papa *"Si tratta di un anno giubilare a lui dedicato, che avrà inizio il 28 giugno del 2008 e si concluderà il 29 giugno del 2009 in coincidenza con il bimillenario della sua nascita. Auspico che le varie manifestazioni che saranno organizzate contribuiscano a rinnovare il nostro entusiasmo missionario e a rendere più intense le relazioni coi nostri fratelli d'Oriente e con gli altri cristiani che, come noi venerano l'Apostolo delle genti."*

La figura dell'apostolo Paolo è un'immagine viva di come Gesù può trasformare la vita, la cultura, la storia di un uomo e come attraverso quest'uomo sia possibile scandagliare nel cuore di Gesù per trovare i segreti del suo vangelo e del suo amore verso il Padre. San Paolo fa riferimento radicale e continuo a Gesù, ne è un appassionato, un sostenitore, un innamorato. Su di Lui ha deciso di spendere la sua vita senza riserve, tagliandosi tutti i ponti dietro le spalle. Il suo fuoco apostolico, la sua conversione, il suo entusiasmo e l'abnegazione per la missione sono testimonianze di cui il cristiano di oggi ha bisogno.

La sua figura di apostolo e di fondatore di comunità nuove tra i pagani, lo hanno impegnato a costruire novità tra i credenti, prese di posizione su temi culturali come la schiavitù, il rapporto con lo scandalo, la sessualità, l'autorità, il destino di Israele, i carismi... in cui esprime chiarezza e cuore, decisione e comprensione, rivoluzione di mentalità e cultura.

Di nessun personaggio della prima generazione cristiana abbiamo una documentazione così ampia e di prima mano. Sotto il nome di Paolo sono conservate quattordici lettere, di cui almeno sette sono dettate da lui e altre sette gli sono attribuite dalla Tradizione. La personalità di Paolo, la sua azione per diffondere il vangelo e per formare comunità di cristiani impegnate a vivere la fede nella vita quotidiana sono un punto di riferimento per i cristiani e le chiese di tutti i tempi.

Di lui conosciamo l'adesione alla fede ebraica; l'incontro misterioso e sconvolgente con Cristo risorto sulla via di Damasco; il suo faticare per il Vangelo.

Ed ancora avvertiamo l'eco di tristezza e preoccupazione, delle sue gioie, dei suoi slanci di fede.

Paolo è un uomo affascinato da Cristo, a Lui sempre configurato, quasi a far sì che la sua stessa vita abbia dato spessore al Vangelo che egli proclamò. È emblematica l'esclamazione ai Galati (3,1) *"O stolti Galati, chi vi ha ammaliati proprio voi agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Crocifisso?"* Paolo predica il Vangelo, al centro del quale pone la croce e la risurrezione di Gesù Cristo, che mostra con tutto se stesso, con la pienezza della sua testimonianza. Nella stessa lettera ai Galati userà altre espressioni esistenzialmente intense: *"non sono più io che vivo ma Cristo vive in me (2,20) - siate con me, ve ne prego, perché anch'io sono stato come voi fratelli (4,12) - figlioli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finché non sia formato Cristo in voi! (4,19)"*. Da queste parole traspare la piena consapevolezza in Paolo di essere un evangelizzatore e, contemporaneamente, di fondere la sua stessa vita con il Vangelo.

Paolo presenta la sua funzione di evangelizzatore come ambasciatore di Dio e suo collaboratore radicandosi nella Parola dell'Antico Testamento e strutturando una forma di evangelizzazione che Paolo stesso utilizzerà nella sua missione scegliendosi collaboratori che ripetono anch'essi il "suo" Vangelo.

Paolo si pone come necessario anello di trasmissione del Vangelo tra Cristo e la Comunità ecclesiale, generando una comunità cristiana che non sia semplice ascoltatrice del Vangelo ma, essa stessa, evangelizzatrice: Paolo missionario genera comunità missionaria. Il Vangelo come contenuto e iniziativa rimane dono di Dio, è il massimo dell'amore di Dio dato in Cristo Gesù; ma poi il Vangelo viene personalizzato da Paolo, che lo ama, lo fa proprio e lo annuncia con tutta la sua persona: nel donare il Vangelo dona se stesso, si lascia prendere e coinvolgere.

Con la sua personalità e il suo ruolo di apostolo proclamatore del Vangelo di Dio Paolo segna la storia delle origini cristiane.

Il Vangelo di Gesù Cristo predicato da Paolo sta alla base della nascita e della crescita dei cristiani e delle comunità. Il contatto con la figura di Paolo Apostolo, attraverso le sue lettere e gli Atti degli Apostoli, fa riscoprire le radici della libertà e della maturità cristiana, fondate sulla fede in Gesù Cristo morto e risorto e che si attuano nell'amore: l'inno di Paolo alla Carità.

Oggi si parla tanto di nuova evangelizzazione, ma non ci sarà nuova evangelizzazione se non ci si aggiorna tornando alle origini: essere innamorati di Cristo e di Cristo crocifisso, predicare il Vangelo di Cristo e fondare comunità che aderiscono al Vangelo che a loro volta annunziano con la vita come ha fatto Paolo.

La nuova evangelizzazione richiede ritorno alle origini, a Paolo e alla sua Comunità.

Don Angelo

NON ABBIATE PAURA

Il Vangelo di questa domenica (Mt 20,26-33) in pochi versetti ripete tre volte l'invito a non temere. Gesù vuole infondere coraggio ai suoi che dovranno

no rendersi conto a poco a poco che la testimonianza ha le sue asprezze: è impossibile essere testimoni di un messaggio così “nuovo” senza attraversare il contrasto e la persecuzione. È impossibile essere discepoli del Signore senza conoscere l’incomprensione, il conflitto, la croce, morte.

La persecuzione fa parte dell’esperienza cristiana, essa ha accompagnato il cristianesimo dal martirio di S.Stefano a quello di tanti sacerdoti e laici di oggi.

Ma non c’è solo il martirio cruento: anche oggi i cristiani autentici pagano, anche nel nostro contesto, un prezzo per la loro fede. È quello della solitudine, dell’incomprensione, del contrasto, dell’indifferenza.

La paura è cattiva consigliera, frena ogni slancio, toglie audacia e razionalità, trasforma le ombre in fantasmi, fa vedere nemici anche dove non ci sono; ci impedisce il confronto perché abbia paura dello scontro.

Ma così facendo come è possibile essere evangelizzatori? Come si potrà testimoniare la speranza se nel volto e nell’agire dei cristiani non c’è una gioia serena ed aperta?

Nel Vangelo di oggi Gesù ci invita a guardare in faccia le nostre paure e ci insegna come affrontarle. Il contrario della paura non è il coraggio, ma la fede, la fiducia in Dio come Geremia, sempre nelle letture di oggi.

L’invito del Vangelo di oggi è quello di ridare vigore alla nostra testimonianza.

Vi è un’urgenza nella testimonianza cristiana legata alla forza dell’incontro con il Signore.

Il cristiano non si lascia vincere dalla paura, perché Gesù è con noi sino alla fine dei secoli, il nostro sguardo è in lui nostro scudo e nostra difesa. In noi è la forza della verità, al gioia della libertà, l’ardire dell’amore, la fiducia dell’amore di Dio.

□

Vita Parrocchiale

Domenica 22		Giornata Comunitaria a San Pancrazio con gli operatori di Pastorale della Comunità Parrocchiale (Cons. Pastorale, AA.EE: Cons. A.C. Parrocchiale, Presidenze, Referenti quartieri, catechiste, Direttivo Oratorio, Caritas Parrocc.)
Giovedì 26	18,30	Lectio Divina
Venerdì 27	18,30	FESTA DI SAN PIETRO A SAN GIOVANNI BOSCO Processione
	19,30	S.Messa solenne
	INIZIO SOGGIORNO AL MARE PER LE FAMIGLIE AD ARBOREA	
Domenica 29		Giornata per la Carità del Papa “Obolo di San Pietro”

Calendario liturgico - Anno 2008

<p>Domenica 22 giugno XII tempo Ordinario</p> <p>IV settimana del salterio</p>	<p>7.30 Def. Lisci Angelina (benefattrice parrocchiale) 9.00 In S.Maria: Gregoriana Raccis Fernando 10.00 Pro Populo 11,30 Matrimonio: Floris - Caddeo 19,00 Def. Giovanna 19,00 <u><i>Def. Saba Mario Trigesimo</i></u></p>
<p>Lunedì 23 giugno</p>	<p>7,30 Gregoriana Raccis Fernando 18,00 Def. Tolu Lidia 18,00 Deff. Congiu Maria e Maria Giovanna</p>
<p>Martedì 24 giugno Nativ. S.Giovanni Battista</p>	<p>7.30 Gregoriana Raccis Fernando 18,00 Deff. Giuseppe e Giovanna 18.00 Def. Atzori Flavio</p>
<p>Mercoledì 25 giugno</p>	<p>7,30 Gregoriana Raccis Fernando 18,00 Def. Porcedda Speranza 18.00 Deff. Urracci Giuseppa e Francesco Sanna</p>
<p>Giovedì 26 giugno</p>	<p>7,30 Def. Ortu Maria 8,30 Deff. Pani Iolanda, Battista e Antioca 18,00 Gregoriana Raccis Fernando 18,00 <u><i>Def. Pilloni Giuseppe Trigesimo</i></u></p>
<p>Venerdì 27 giugno</p>	<p>7,30 Def. Milia Massimo 8,30 Deff. Muru Giuseppe e Rosa 18,00 Gregoriana Raccis Fernando 18,00 Def. Giovanna</p>
<p>Sabato 28 giugno</p>	<p>7,30 Gregoriana Raccis Fernando 17,00 Matrimonio Cadeddu Sascia - Murgia Tina 19,00 Def. Tolu Giuseppe 19,00 Def. Onidi Silvia</p>
<p>Domenica 29 giugno XIII tempo Ordinario ss. Pietro e Paolo</p> <p>I settimana del salterio</p>	<p>7.30 Santa Messa 9.00 In S.Maria: Santa Messa 10.30 Gregoriana Raccis Fernando 19,00 Deff. Usai Maria e Giuseppe 19,00 Def. Garau Pietro</p>